

Al Sindaco di Asti

All'Assessore delegato alle questioni sanitarie

e, per conoscenza, al Presidente del Consiglio Comunale

### **Interpellanza a risposta scritta**

I sottoscritti Consiglieri Comunali di Minoranza chiedono che Sindaco e Assessore si facciano carico di inoltrare alla Direzione Generale della Asl di Asti i quesiti e le raccomandazioni sotto riportate, al fine di prevenire/fronteggiare una possibile nuova ondata pandemica di COVID-19 nei mesi a venire. Ci si attende una risposta precisa ed esaustiva da parte della Direzione Asl.

### **PREMESSA**

L'emergere, nella fase estiva, di numerosi focolai epidemici che hanno determinato in tutta Europa, ma anche nel nostro Paese (seppur in modo più contenuto), un incremento dei casi di positività, fa temere una forte ripresa della pandemia per i prossimi mesi. Anche l'indispensabile riapertura delle scuole può determinare una ripresa dell'infezione.

-

### **SI CHIEDE PERTANTO DI SAPERE:**

#### **La Regione Piemonte**

- ha dato indicazioni alla Asl per la predisposizione di un Piano pandemico?
- sta fornendo risorse a tale scopo, ed in quale misura?
- ha messo a disposizione della Asl Asti appositi "formatori" che facendo "rete" assicurino una formazione adeguata e coerente a livello periferico su tutto il territorio?

#### **L'Asl di Asti**

*(in merito all'organizzazione del personale e delle strutture)*

- Si sta attrezzando adeguatamente con un apposito Piano procedurale volto a garantire un pronto contenimento della della pandemia senza sospendere l'erogazione degli altri servizi sanitari?
- Dispone degli operatori di assistenza primaria necessari, dei medici di medicina generale necessari, dei pediatri di libera scelta necessari, dei medici di continuità assistenziale e specialistica ambulatoriale necessari?
- Dispone e ha eventualmente potenziato le strutture di ricovero e cura dotate dei dispositivi per la respirazione assistita?
- ha definito o ridefinito i livelli delle strutture dove i pazienti dovrebbero essere trattati nel caso di una ripresa della pandemia (primarie, secondarie e terziarie, incluse le unità di emergenza e cure intensive)?

- Ha rivisto, alla luce della drammatica esperienza vissuta, triage e percorsi del flusso dei pazienti fra le proprie strutture a vari livelli?
- Come pensa di gestire, nel caso di focolai epidemici, i ricoveri programmati, la gestione dei tempi di attesa chirurgici, in considerazione della disponibilità dei posti letto e posti letto aggiuntivi?

*(in merito agli approvvigionamenti)*

- può garantire di aver provveduto all'approvvigionamento e allo stoccaggio degli antivirali necessari alle cure?
- può garantire di aver provveduto all'approvvigionamento dei vaccini antiinfluenzali indispensabili da ottobre per le vaccinazioni di massa?
- Quali iniziative sta attuando per migliorare la copertura vaccinale antiinfluenzale di tutta la popolazione a partire dai soggetti fragili e dal personale Asl?
- ritiene di dover potenziare la capacità diagnostica del Laboratorio Analisi dell'Ospedale Massaia?
- può garantire di aver provveduto all'approvvigionamento di tutte le tipologie di DPI indispensabili per il personale sanitario, tecnico, amministrativo?
- Quali iniziative di prevenzione e supporto ha posto in essere, di concerto con il Comune, per il monitoraggio di tutte le scuole della Provincia?

*(in merito alla formazione del personale)*

- in relazione alla drammatica esperienza vissuta, ha approntato programmi di formazione del personale basati sulla conoscenza della pandemia, sulla gestione avvenuta, sul miglioramento di tale gestione alla luce delle nuove conoscenze, dei dati emersi e del monitoraggio costante?
- ha impostato attività di moduli formativi brevi, basati su esperienze didattiche interattive, condotte con metodi e tecniche di apprendimento attivo in grado di favorire la partecipazione e il feedback dei partecipanti, la discussione in gruppo su "temi" e "casi", lavori in piccoli gruppi, simulazioni ecc.?

*(in merito alla strutturazione territoriale)*

- in osservanza al DL 14/2020, ha istituito sul territorio della Asl Asti le Usca (Unità speciali di continuità assistenziale)?
- qualora non abbia ancora provveduto al punto sopra, quando e in che numero saranno operative?

### **Le Usca della Asl di Asti**

- garantiranno l'esecuzione dei tamponi a domicilio?
- usufruiranno di strumenti innovativi per il monitoraggio dei casi sospetti in isolamento, dei pazienti sintomatici con indici respiratori non critici e dei soggetti dimessi dalle strutture ospedaliere?
- In base a quale "modello" saranno organizzate (modello Emilia Romagna, Veneto, Marche, Toscana ecc.)?

- impiegheranno personale formato con uno specifico corso di formazione?

## RACCOMANDAZIONI ALL'ASL DI ASTI

Le Usca si devono occupare della gestione domiciliare dei pazienti affetti/sospetti/sintomatici/paucisintomatici/in isolamento a causa del Covid-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero, con due obiettivi principali: rendere possibile ai pazienti Covid-19 di godere della necessaria assistenza specifica extraospedaliera presso il domicilio, e alleggerire la domanda e il ricorso al ricovero ospedaliero. Non vi è dubbio che un altro degli scopi è quello di alleggerire dall'impegno relativo ai pazienti Covid-19 i medici di medicina generale.

Il virus richiede risposte sanitarie differenziate in relazione alle diverse tipologie di pazienti colpiti. I pazienti asintomatici, i pazienti sintomatici precoci e non gravi e i pazienti sintomatici gravi hanno necessità assistenziali diverse che coinvolgono tutte e tre le grandi aree di intervento sanitario – prevenzione, territorio, ospedali – in un'ottica di filiera assistenziale integrata e dedicata.

Se la risposta è solo ospedaliera, come in gran parte è accaduto nello scorso inverno con gli esiti drammatici noti, si mette in fortissima crisi l'ospedale, non si creano le condizioni per la riduzione del contagio e si ha una posizione attendista di chi è positivo e non si è ancora aggravato. Con tutto quello che ciò significa.

Gli indirizzi nazionali e regionali sul potenziamento dell'assistenza territoriale sono stati tardivi e anche l'attivazione delle Usca e delle organizzazioni similari, pur con lodevoli eccezioni regionali, non sono state tempestive come avrebbero dovuto essere.

Il contrasto del Covid-19 può essere efficace soltanto se utilizziamo tutte e tre le leve sanitarie che abbiamo a disposizione: non solo l'ospedale. Le altre aree di intervento, che sinora sono state trascurate, vanno attivate totalmente e potenziate. Quello che occorre oggi è:

1. realizzare un potente sistema di sorveglianza delle infezioni sul territorio potenziando i dipartimenti di prevenzione (individuare i casi con la sorveglianza, confermarli con il test, individuare i contatti, testarli e isolarli);
2. garantire l'assistenza territoriale dei casi Covid-19, senza attendismo, sin dal loro primo manifestarsi, senza aspettare il loro aggravarsi in attesa dell'unica risposta ospedaliera.

Le Usca di per sé non sono sufficienti a garantire la necessaria assistenza domiciliare e territoriale dei casi Covid-19 e allo stato attuale non è neanche chiaro se sia la risposta organizzativa giusta (sono diverse le criticità) ma costituiscono un segnale positivo di attenzione alla fase territoriale dell'assistenza sanitaria ed in questo senso occorre investire su di esse.

Asti, 18/09/2020

Mauro Bosia  
Michele Anselmo  
Angela Quaglia  
Mario Malandrone  
Maria Ferlisi  
Giuseppe Dolce  
Massimo Cerruti  
Giorgio Spata